

Il colloquio

«Si alla riforma, ma ci opporremo con fermezza se si cercherà di depotenziare il costo del lavoro professionale»

# «Professioni da tutelare, un modello negli Usa»

## Laurini, presidente dei notai: «Non si rilancia l'economia con i colpi di mano»

MILANO — Voltaire? anche lui stava dalla parte degli ordini professionali. Giancarlo Laurini, presidente del Consiglio nazionale del notariato non ha dubbi: «Uno dei padri dell'illuminismo come Voltaire lo aveva già spiegato nel suo concetto di uguaglianza: il cuoco e il cardinale sono entrambi insostituibili ma ognuno deve fare il suo mestiere. In Italia invece si pensa a una liberalizzazione delle professioni come se tutti potessero fare tutto».

La ferita è ancora aperta. L'emendamento proposto dentro la manovra correttiva della finanziaria ha lasciato una traccia profonda. «Non ci aspettavamo un attacco così forte e ingiustificato al mondo degli ordini professionali - spiega Laurini - si trattava di un testo dirompente che puntava a raderne al suolo il nostro mondo e non a liberalizzare il settore. Senza alcun controllo di qualità e senza proporre un'alternativa credibile».

Quel testo, però, è stato bloccato dall'azione decisa di un manipolo di parlamentari-professionisti che hanno presentato un documento in cui si dicevano disposti a votare contro la fiducia se quell'emendamento non fosse stato ritirato o modificato. L'evento ha fatto scattare una campagna di accuse nei confronti delle professioni (specie quelle legali): «Una categoria di irresponsabili che mentre il Paese

rischia di affondare, pensa a salvare la propria corporazione». L'indice accusatore si posa proprio su avvocati e notai, ispiratori dell'insurrezione. «L'irresponsabilità è nostra o di chi ha presentato una proposta irresponsabile? - chiede Laurini -. Se quel testo fosse servito a sostenere anche solo una delle misure emergenziali per il Paese saremmo stati disposti a trattare. Invece quell'emendamento avrebbe creato un danno enorme alla nazione. Perché in nessun paese civile si accede alle professioni senza un esame di Stato».

Questa vicenda però ha dato l'occasione ai critici del sistema ordinistico per ribadire che il nostro accesso alle professioni è molto selettivo e pone molte più barriere di quanto accada nei paesi che adottano il *common law*. «Anche questa è un'accusa infondata - ribatte il presidente del notariato - le *law society* del mondo anglosassone hanno un rigore e un controllo all'accesso molto più alto del nostro. Poi sul fatto che funzioni meglio, le perplessità sono ancora maggiori. Basti pensare che sono gli stessi americani che stanno studiando il modello di notariato latino. Nei più autorevoli ambienti giuridico-economici degli Stati Uniti cresce la convinzione che se negli Usa ci fosse stato il sistema di garanzia e controllo che offre il notariato latino,

probabilmente il fenomeno dei mutui subprime non sarebbe esistito o sarebbe stato molto contenuto. E invece qui da noi si voleva azzerare tutto con un emendamento inserito tra le pieghe di una manovra correttiva alla finanziaria».

La sensazione, sempre più evidente, è che dietro questa disputa sul tema delle liberalizzazioni si celi un duello tra il mondo confindustriale e quello delle professioni. «Non c'è alcun dubbio - conferma Laurini - la rabbia e la veemenza con cui certi ambienti confindustriali hanno commentato il blocco dell'emendamento la dice lunga sulle pressioni che esercita quel settore. Sia ben chiaro però, noi conosciamo limiti e qualche punto debole del nostro sistema e se dobbiamo pensare a una riforma siamo pronti a farlo da domani mattina, come del resto avevamo già fatto con il ministro Alfano. Se invece si vuole condurre un semplice attacco alla diligenza per depotenziare i costi del lavoro professionale, ci opporremo con fermezza. Anche nell'interesse della collettività, perché una deregulation selvaggia mette a rischio interessi, diritti e tutele dei cittadini. Le competenze non si improvvisano e non si svendono». Aveva ragione Voltaire.

**Isidoro Trovato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Laurini  
presidente del  
Consiglio nazionale  
del notariato

